

Intervista a Nicola Tanzi

«Costano 2 miliardi, togliamole agli ex»

Il sindacato di polizia: «Sono cifre che non possiamo più permetterci, usiamo meglio i militari nelle città»

■ ■ ■ «Scorte da rivedere? Intanto si possono togliere quelle agli ex. E poi se si vuole razionalizzare spese e personale si potrebbero imputare le spese alle rispettive amministrazioni di competenza. Alla Camera per il presidente di Montecitorio, al ministero per il ministro e così via...». Nicola Tanzi, segretario generale del Sindacato autonomo di polizia (Sap, uno dei più rappresentativi nella categoria), non ha dubbi. E snocciola i numeri dell'impegno di uomini, mezzi e risorse che assicurare le scorte comporta. «Una spesa che oggi non ci possiamo più permettere», taglia corto. **Facciamo un po' di conti: garantire le 585 scorte oggi attive quanti uomini impegna?**

«Nel primo quadrimestre di quest'anno Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Penitenziaria hanno dovuto mettere a disposizione oltre 35mila dipendenti. Un'enormità considerando le conclamate carenze di or-

ganico del comparto».

E se i tagli alla macchina della sicurezza, previsti dalla spending review, dovessero diventare realtà cosa succederà?

«Faccio un esempio concreto. Solo garantire la sicurezza a Roma impegna oltre 1.000 uomini in scorte. La Polizia è già in carenza d'organico di 11mila uomini. Se i tagli dovessero concretizzarsi nei prossimi tre anni tra Gdf, Carabinieri e altre forze dell'ordine si avrà un taglio di 35mila addetti».

E come se ne esce allora?

«Per esempio imputando all'amministrazione che richiede la scorta i costi. Vedrà che ci si penserà due volte se si paga direttamente invece di demandare ad altri organizzazione e budget».

Insomma, chi la chiede se la paga...

«Proprio così. Non possiamo più permetterci questi costi esorbitanti, circa 2 miliardi l'anno tra

auto blu e scorte. Bisogna eliminare le scorte agli ex».

Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, ha chiesto al Viminale di rivedere il sistema di tutela. Si può fare?

«Il problema è un po' diverso. Ho i capelli bianchi e una certa esperienza. C'è un forte disagio sociale che si accentuerà nei prossimi mesi. Mi sembra di rivivere e rivedere le premesse degli anni Settanta quando scoppiò il terrorismo. Le più alte cariche istituzionali saranno sempre un obiettivo sensibile da tutelare».

Altri suggerimenti da "addetto ai lavori"?

«Per esempio, invece di mandare militari a passeggio per le città, si potrebbe impiegare al meglio nel piantamento degli obiettivi sensibili. Penso ai cantieri dell'alta velocità

che distruggono centinaia di uomini delle forze dell'ordine dai compiti di garantire la sicurezza. Oppure al presidio di ambasciate e altri palazzi sensibili».

E così si risolve in parte la carenza di organico ma non quella dei costi...

«Infatti. Come non possiamo più permetterci un sistema così costoso, non possiamo più permetterci tante forse di polizia diverse. Deve esserci, come in

Francia, una sola forza di polizia. Se poi si vogliono mantenere divise diverse va bene, però tutto deve stare sotto il ministero dell'Interno. In-

somma, bisogna razionalizzare e accorpate i centri di comando e di spesa».

AN. C.

SPRECHI

■ Tra polizia, carabinieri e guardia di finanza, ci sono 35 mila persone impegnate in queste mansioni di sorveglianza

